



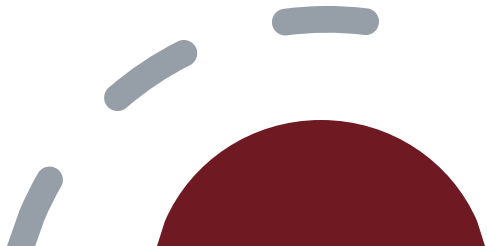
Per non cancellare i corpi

Lo spazio della biblioteca pubblica:
tre casi di studio francesi



Premessa: spazio e funzioni

«La storia dell'architettura delle biblioteche, se osservata con gli occhi della biblioteconomia, è segnata dall'evoluzione del rapporto tra **spazi e funzioni**, e in particolare dal peso maggiore o minore che le diverse funzioni (organizzazione e conservazione delle raccolte, servizi di mediazione, aggregazione degli utenti e così via) hanno avuto nei diversi ambienti sociali e culturali» (Solimine, 2012; 1998)



Le funzioni della biblioteca



Selezione, sviluppo conservazione delle raccolte: in seguito alla crescita della produzione editoriale e allo sviluppo delle tecnologie di rete, l'obiettivo si è spostato verso la crescita qualitativa e verso l'accessibilità dei materiali più che sul loro possesso



Organizzazione, trattamento e mediazione dei documenti e dell'informazione con le attività che a ciò che sono connesse



Finalità ultima della biblioteca: diffusione delle informazioni, la lettura, la consultazione, l'uso dei documenti

Una riflessione va dedicata all'evolversi dei **contesti** in cui le biblioteche operano e quindi anche delle relazioni che si stabiliscono tra una biblioteca e il tessuto nel quale essa va ad inserirsi. Sono cambiate le **città**, la **vita cittadina**, l'uso del **tempo** e quindi anche le motivazioni e i modi con i quali si utilizza la biblioteca. Si è trasformato il modo di studiare... queste trasformazioni hanno comportato un'attenuazione della funzione «specific» delle biblioteche e inducono a ritenere che in esse prevalga una «aspecific» funzione di aggregazione sociale. Questo modo di intendere la biblioteca richiama le suggestioni del sociologo Oldenburg che ha affermato il ruolo dei **third places**, ambienti confortevoli e facilmente accessibili, ad uso gratuito, ancora della vita comunitaria (Solimine, 2012)



Retoriche dello spazio (Vivarelli, 2010)



Le piazze del sapere
(Agnoli, 2009)



Biblioteche per la
città (Galluzzi, 2009)



A partire dallo spazio
(Vivarelli, 2016)



La biblioteca come luogo terzo
(Jacquet, 2018)



Biblioteca casa delle
opportunità
(Faggiolani, 2021)



La casa di tutti: città e
biblioteche (Agnoli, 2023)

Lo spazio

Tra spazio e pratiche sociali (come la lettura) esiste una reciprocità

Lo spazio è un modo di fare esperienza

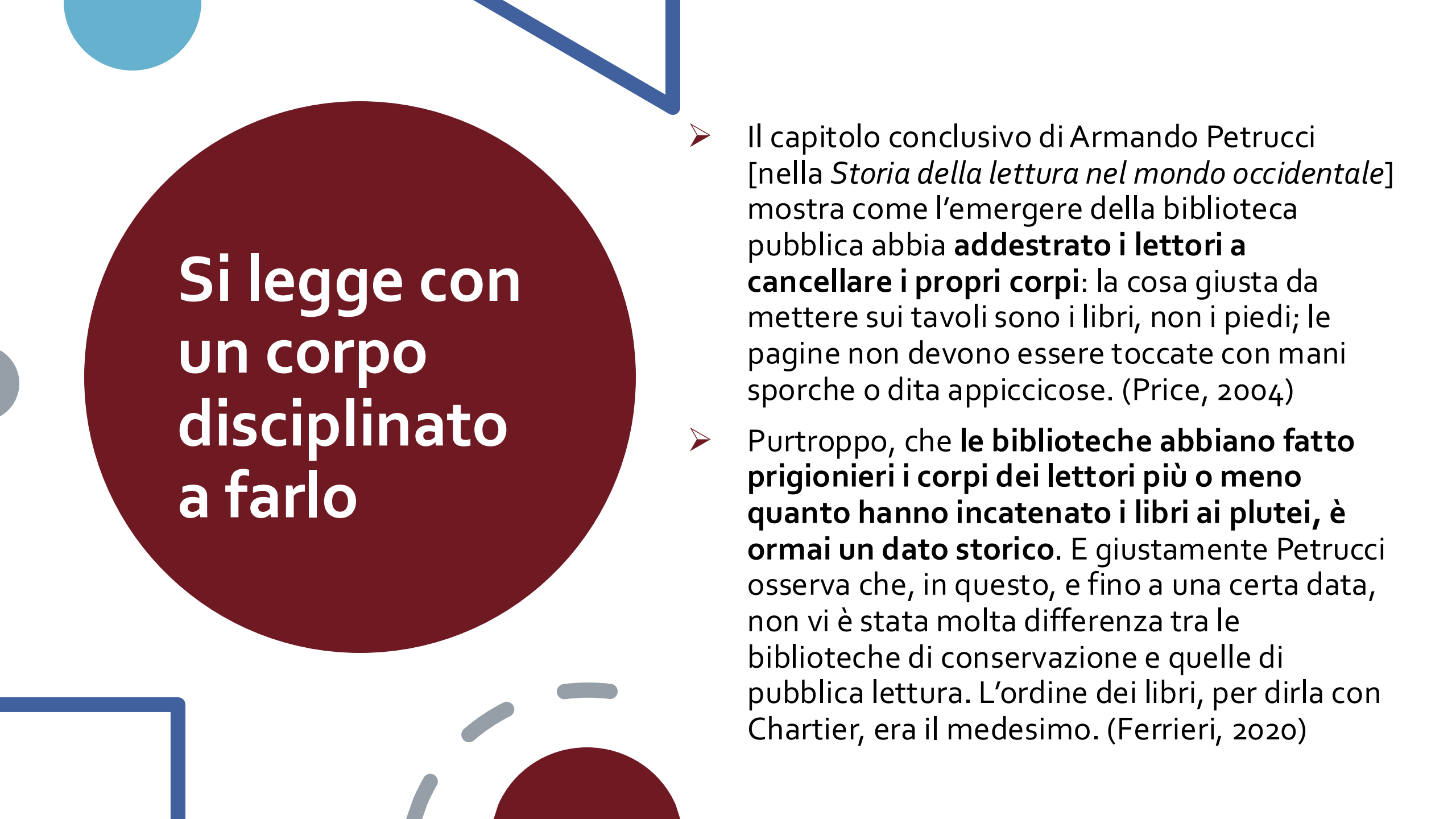
Attraverso l'osservazione della dimensione spaziale di un fenomeno che alcune caratteristiche del fenomeno stesso vengono messe in evidenza

Il significato sociologico dello spazio è intrecciato a quello delle relazioni rivelando un peso di un certo rilievo nello svolgimento dell'interazione tra gli individui

Lo spazio pubblico

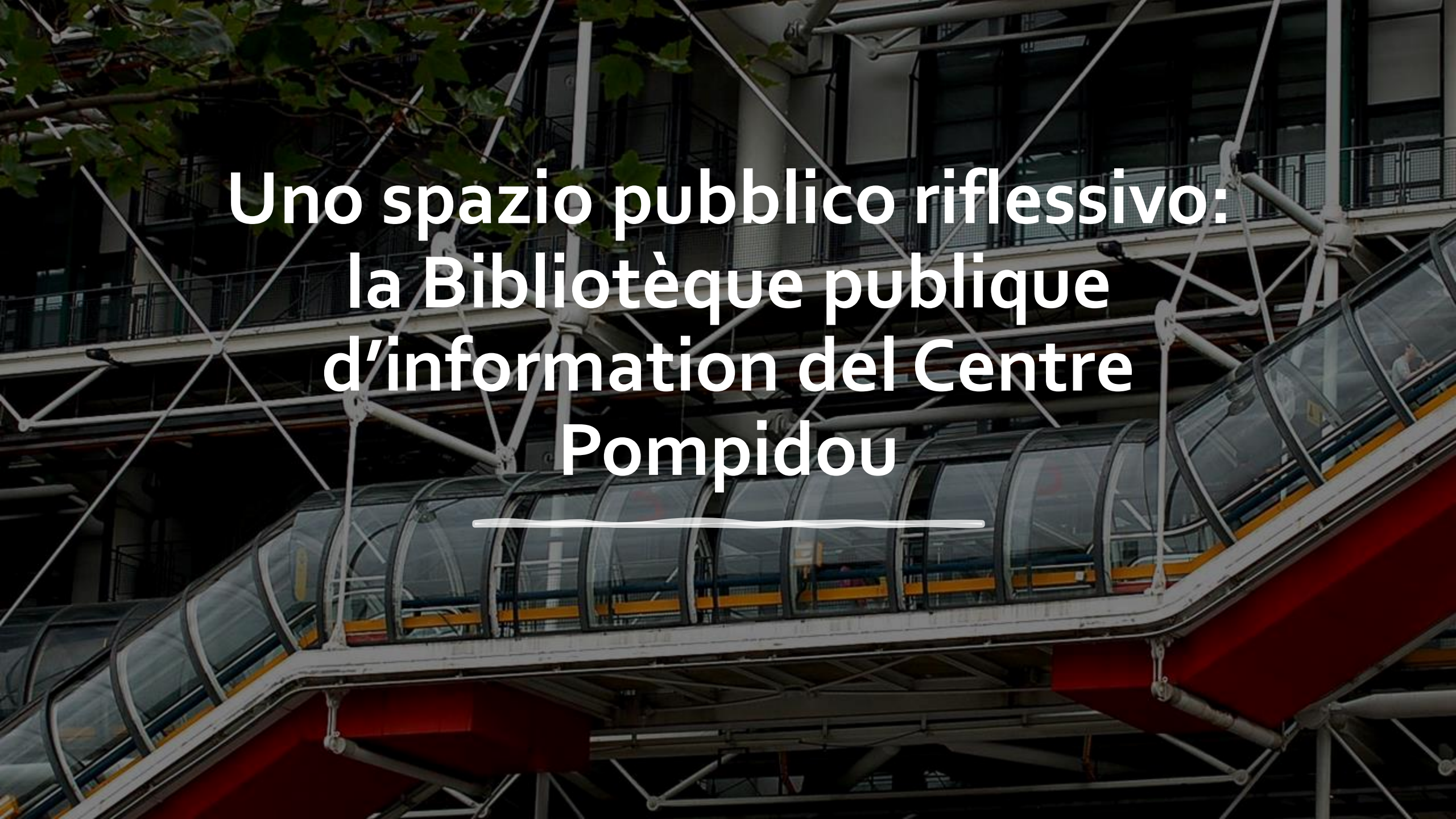
- Lo spazio è entità astratta e indefinita, come incrocio tra entità mobili, non fisse, animato da movimenti e dalle relazioni che si verificano al suo interno nel suo essere «**luogo praticato**» (De Certeau, 2001)
- Lo spazio pubblico **non è omogeneo**: è attraversato da forme sociali e culturali che lo creano e ricreano continuamente attraverso processi di significazione, negoziazione, contingenti. Interrogandosi su chi lo attraversa e lo costituisce, distinguendo il pubblico dal privato sulla base delle sue regole interne. Il **pubblico come processo** prodotto dall'interazione sociale che va letto a partire dalle **relazioni** e dagli **usi** che lo caratterizzano.
- Il **corpo** colloca il soggetto in relazione al mondo fisico che lo circonda; è la dimensione prima ed immediata della relazione politica tra esseri umani. In questa accezione lo spazio è **spazio relazionale**. (Castelli, 2019)





Si legge con un corpo disciplinato a farlo

- Il capitolo conclusivo di Armando Petrucci [nella *Storia della lettura nel mondo occidentale*] mostra come l'emergere della biblioteca pubblica abbia **addestrato i lettori a cancellare i propri corpi**: la cosa giusta da mettere sui tavoli sono i libri, non i piedi; le pagine non devono essere toccate con mani sporche o dita appiccicose. (Price, 2004)
- Purtroppo, che **le biblioteche abbiano fatto prigionieri i corpi dei lettori più o meno quanto hanno incatenato i libri ai plutei, è ormai un dato storico**. E giustamente Petrucci osserva che, in questo, e fino a una certa data, non vi è stata molta differenza tra le biblioteche di conservazione e quelle di pubblica lettura. L'ordine dei libri, per dirla con Chartier, era il medesimo. (Ferrieri, 2020)

The background image shows the exterior of the Centre Pompidou in Paris. A prominent feature is a glass-enclosed walkway or escalator structure that curves across the frame. The building's facade is visible in the background, showing its industrial aesthetic with exposed pipes and structural elements. The text is overlaid on the upper half of the image.

Uno spazio pubblico riflessivo: la Bibliothèque publique d'information del Centre Pompidou

Caratteristiche generali

Enciclopedismo

Multimedialità

Accesso gratuito

Orari di apertura estesi

Obbligo della consultazione in loco

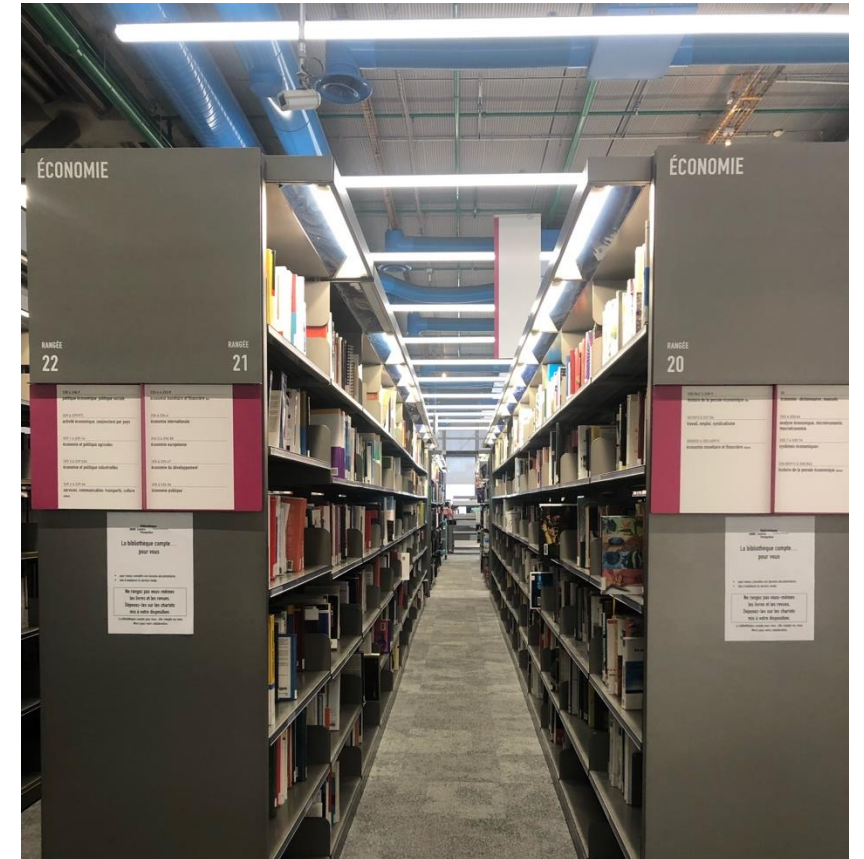


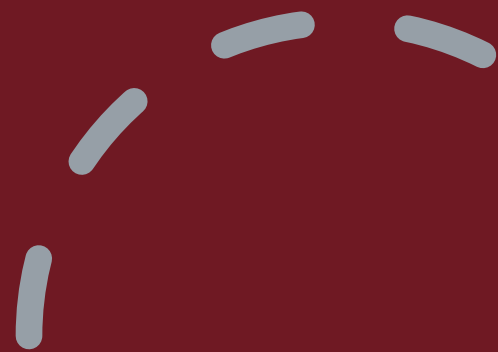
Caratteristiche biblioteconomiche

- Essa in particolare è una biblioteca multimediale *ante litteram*, in quanto è stata fondata sul principio dell'integrazione dei supporti prima ancora che il fenomeno delle **mediateche** investisse la Francia; è orientata all'attualità saggistica più che alla *fiction*, ed è rivolta agli adulti più che ai bambini (non ha infatti al suo interno una sezione bambini/ragazzi).
- Assume quindi un **carattere enciclopedico**, di alta divulgazione piuttosto che specialistico laboratorio di interdisciplinarietà, all'avanguardia sul piano dell'uso di nuove tecnologie dell'informazione, fortemente impegnata a mettere a disposizione dei suoi utenti strumenti per l'autoformazione.
- Nella recente riorganizzazione infatti è stato creato un apposito spazio per l'**autoformazione**, dove sono a disposizione numerose postazioni attrezzate e software per l'autoapprendimento dei contenuti più diversi. (Galluzzi, 2008)

Descrizione generale

- La Bpi è disposta su 3 livelli, sono suddivisi in zone colorate corrispondenti ai principali campi del sapere. Scaffali e postazioni di lavoro sono disposti ai lati di ampi corridoi centrali. Per orientarsi nella biblioteca sono disponibili mappe e opuscoli informativi. È possibile reperirle all'ingresso di ogni livello, sui grandi pannelli di orientamento e davanti a ogni banco di accoglienza, dove si può chiedere aiuto ai bibliotecari/e.
- La biblioteca offre una serie di servizi per aiutare le persone disabili ad accedere alle sue collezioni. Un'attenzione particolare è stata riservata agli ipovedenti, che hanno a disposizione 5 cabine dotate di hardware e software adattati e l'assistenza di guide volontarie (su appuntamento). Altre aree come **Autoformazione, Musica, Grafica e Videogiochi** offrono servizi specifici per l'apprendimento individuale e il relax. La biblioteca non dispone di sale riservate al lavoro di gruppo.





Barriere al non utilizzo

La prima barriera è il **denaro**: il costo di alcune attività culturali può essere una barriera all'accesso per i meno abbienti... Qui l'accesso è gratuito.

La barriera del **tempo**: per le persone che lavorano è impossibile visitare strutture che di solito sono aperte in orari in cui loro stessi sono occupati... La biblioteca è aperta nei fine settimana, la sera fino alle 22, durante le vacanze e anche nei giorni festivi.

Barriere **relazionali**: l'obbligo di passare attraverso uno specialista della "cultura" dissuaderebbe coloro che hanno un capitale culturale minore dall'affrontare quello che percepiscono come un giudizio. L'uso della biblioteca si basa sul self-service e sulla gestione diretta, senza registrazione preventiva o necessità di assistenza da parte del personale.



Accessibilità

- Migliori condizioni possibili per l'accesso (centralità urbana, ampi orari di apertura)
- Assenza di formalità (ingresso anonimo senza tessera di iscrizione)
- Gratuità dei servizi
- Organizzazione della collezione interamente a scaffale aperto.
- Luogo contro la dequalificazione sociale





Emeroteca



Le salon graphique



Livello 1



Sala musica



Livello 2



Organigramme fonctionnel de la Bpi

Bibliothèque publique
d'information
Centre Pompidou



Direction générale

Directrice générale Christine Carrier
Directrice générale adjointe Annie Brigant
Secrétaire générale Isabelle Antoine
Directeurs des départements

Délégation à la Politique documentaire

Délégue
Véronique Poirier

Délégation à la Communication interne, archives et mécénat

Délégue
Cécile Desauziers

Délégation à la Coopération nationale et internationale

Délégue
Eléonore Clavreul

Agence comptable

Agent comptable
Jean-François Cochenec

Département des Publics

Directrice
Magali Haettiger

COORDINATION
DE L'ACCUEIL
Chef du service
Frédéric Boudineau

DÉVELOPPEMENT DES PUBLICS ET
COMMUNICATION
Chef du service
Julien Pauthe

ÉTUDES ET RECHERCHE
Chef du service
Christophe Evans

ÉVALUATION - HANDBOOK
Chef du service
Fanny Lemaire

Département Lire le monde

Directeur
Régis Dutremée

WEBMAGAZINE
Chef du service
Nathalie Nosny

DONNÉES ET ACCÈS
Chef du service
Claudine Quillivic

RESSOURCES
ÉLECTRONIQUES
Chef du service
Chantal Sibille

DÉVELOPPEMENT CULTUREL ET
ACTUALITÉS
Chef du service
Emmanuèle Payen

RÉGIE TECHNIQUE ET
MULTIMÉDIA
Chef du service
Jérôme Desmoulin

Département Comprendre

Directrice
NN

CIVILISATIONS, SCIENCES
ET SOCIÉTÉS
Chef du service
Faustine Lejour

CINÉMA
Chef du service
Julien Farenc

FESTIVAL CINÉMA DU RÉEL
Délégue Générale
Catherine Bizern

Chef du service
Laure Tarnaud

Département Vivre et Imaginer

Directeur
Sébastien Gaudelus

ARTS ET LITTÉRATURE
Chef du service
Anne-Françoise Blot

MUSIQUE
Chef du service
Xavier Loyant

NOUVELLE GÉNÉRATION
Chef du service
Emilie Fissier

SAVOIRS PRATIQUES
Chef du service
Adèle Martin

AUTOFORMATION
Chef du service
Bernadette Vincent

Département Systèmes d'information

Directeur
Marc-André Grosy

ÉTUDES ET PROJETS
Chef du service
Laurent Hugou

PRODUCTION INFORMATIQUE
Chef du service
Olivier Grall

CENTRE DE SUPPORT
Chef du service
Farida Chikar

Département Services techniques

Directeur
Laurent Perat

ACHATS
Chef du service
NN

PÉRIODIQUES
Chef du service
Benoît Descharrières

MAINTENANCE
DES COLLECTIONS
Chef du service
Florence Rodriguez

ÉQUIPEMENTS ET
BÂTIMENTS
Chef du service
Willem Petit Frère

Secrétariat général

Secrétaire générale
Isabelle Antoine

RESSOURCES HUMAINES
Chef du service
Arnaud Épaillard

FORMATION
Chef du service
Denis Cordazzo

FINANCES
Chef du service
Meyll Boukamou

JURIDIQUE ET MARCHÉS
Chef du service
Dominique Rouillard

Uno spazio pubblico riflessivo: l'Observation des publics de la Bpi

Barometro:

Essendo una biblioteca ad accesso completamente gratuito, che non richiede alcuna registrazione preventiva a coloro che desiderano usufruire dei suoi servizi, la Bpi non ha altro modo di conoscere i suoi utenti se non attraverso sondaggi pubblici e ricerche sociologiche. Il Dipartimento Studi e Ricerche (SER) supervisiona la preparazione, l'implementazione e l'elaborazione dei sondaggi generali sull'utenza, che vengono svolti a intervalli regolari dal 1977. L'ultimo sondaggio risale al 2018;

Études thématiques:

Dedicata agli studi condotti sul campo dalla Bpi, questa sezione presenta studi mirati su tipologie di pratiche (lettura della stampa, visita alle mostre, ecc.), tipologie di pubblico (studenti, scuole secondarie, utenti remoti, ecc.) o tipologie di utilizzo (postazioni Internet, ad esempio). Questi studi, spesso commissionati da altri dipartimenti della Bpi, sono realizzati dal Dipartimento Studi e Ricerche, a volte con il supporto di studenti in tirocinio durante i loro studi come curatori di biblioteca o sociologi. Concepiti per misurare l'impatto sociale dell'istituzione, questi studi applicati sono sempre un'occasione per produrre nuovi dati (raccolti tramite osservazione, questionari, interviste o focus group) e rientrano nel campo della sociologia della lettura e delle biblioteche, esteso, quando i temi lo richiedono (come quelli relativi alle tecnologie digitali) alla sociologia della scienza e della tecnologia o all'ergonomia.

Lo spazio comanda i corpi: B!B di Dunkerque





- **Creare una biblioteca che non sembri una biblioteca:** rompere i codici, facilitare l'accesso, rendere la biblioteca una struttura quotidiana e «popolare» il concetto di biblioteca
- Con l'apertura a maggio 2019, B!B ha preso posto nell'ex Musée des Beaux-Arts, un edificio in stile internazionale risalente al 1973
- Dopo un'impressionante trasformazione interna ed esterna, il buio dell'ex museo ha lasciato il posto a una biblioteca estremamente luminosa e facile da usare, aperta alla città e ai suoi abitanti, con un'offerta ricca e diversificata



Obiettivi

- Fornire al centro della città uno spazio pubblico al coperto dove potersi recare gratuitamente, senza bisogno di fissare un appuntamento e con codici d'uso molto semplici. Attrarre tutte le **generazioni** e tutte le **classi sociali**.
- **Rivitalizzare il centro cittadino e persino cambiare il modo in cui i residenti lo percepiscono.** Il progetto è stato concepito tenendo conto del tessuto urbano esistente e ha comportato la modifica delle infrastrutture limitrofe, in particolare del traffico. L'idea era che il progetto di una biblioteca potesse rivelare il carattere straordinario di un edificio esistente e **cambiare un intero quartiere.**
- Il progetto è stato concepito tenendo conto delle operazioni multidisciplinari; alcune aree possono essere dedicate a più funzioni.

- Tutte le attrezzature espositive, le scaffalature e gli arredi possono essere ricollocati in caso di ristrutturazione; la biblioteca non è quindi fissa nella sua disposizione iniziale del 2019 e può essere modificata in base ai cambiamenti di utilizzo.
- Per limitare il consumo energetico, le nuove aperture della facciata forniscono luce naturale sia al piano terra che al primo livello e tutta l'illuminazione della biblioteca è stata dotata di LED.





- La **diversità funzionale** era uno degli obiettivi originari del progetto: c'è una caffetteria, un auditorium, un'area a gradoni che può ospitare fino a 250 persone, laboratori che possono essere prenotati gratuitamente dai partner e stanze che possono essere prenotate gratuitamente dagli utenti. È anche un luogo in cui è possibile colmare il **divario digitale**, con un'ampia gamma di strumenti (computer, tablet, wi-fi potente) e numerosi eventi rivolti ai cittadini più analfabeti digitali. Il giardino viene inoltre utilizzato frequentemente dalla biblioteca e da altri partner per una serie di eventi (sportivi, culturali, feste di quartiere, ecc.).
- Il progetto è stato concepito in modo da inserirsi nei circuiti commerciali del centro città, con orari di apertura modellati su quelli dei negozi.





Sala musica







Sala patrimonio



Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique

Salon de musique



Carrel
1

Carrel
2

Carrel
3

Carrel
4

Zone
calme

Zone
calme

La lettura è incorporata

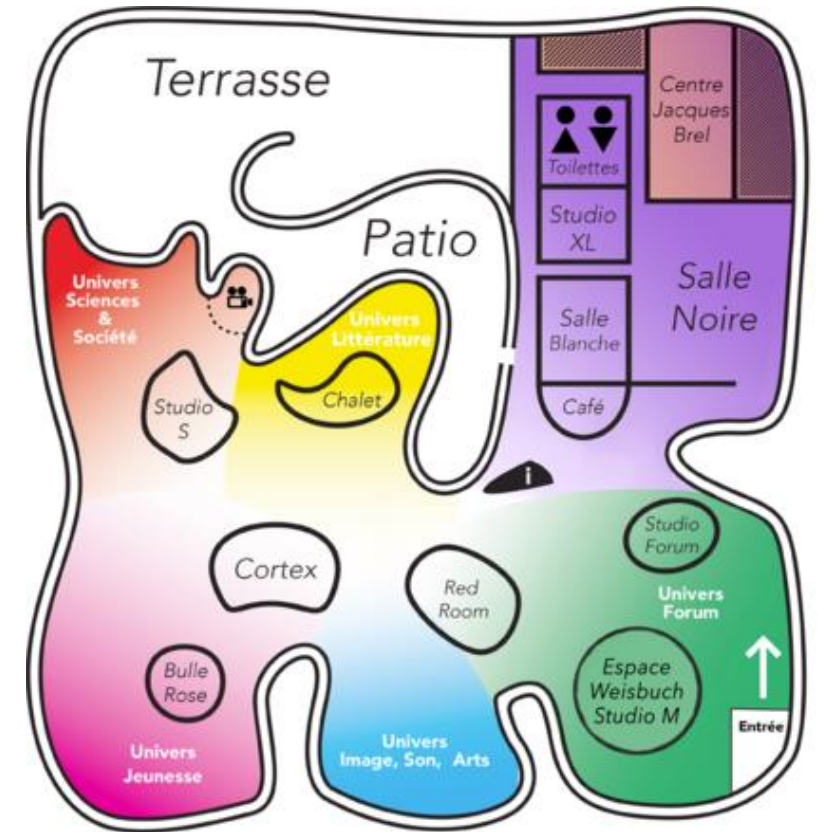
- È importante sottolineare come non vi sia solo un rapporto puramente intellettuale con la parola scritta perché «**la lettura è sempre situata, o implicata, o incorporata**» (Ferrieri, 2020) e asseconda modalità comportamentali specifiche e interiorizzate.
- La pratica di lettura può essere intesa innanzitutto come una relazione fisica con un oggetto, in una materialità che non è disincarnata, a prescindere dal supporto. Tale materialità determina anche una postura fisica, anche se talvolta ciò avviene implicitamente, ma è **il corpo disciplinato a farlo** di cui parlava Perec (1987) a definire le condizioni in cui la lettura è possibile.

Lo spazio è un dubbio: Puzzle di Thionville



Caratteristiche generali

Puzzle (PZZL) si propone di abbattere i confini tradizionali tra i diversi ambiti della cultura: lettura pubblica, arte e digitale. Un luogo fluido, dove **tutto è de-compartimentato: spazi, collezioni e servizi**. Puzzle è un **terzo luogo culturale** in cui il pubblico e i responsabili dei progetti sono al centro dell'azione. Non è solo una mediateca, ma anche un centro di formazione per gli utenti, che possono venire a sviluppare i loro progetti negli studi di creazione digitale. È anche un **luogo di programmazione artistica**, con tre sale espositive, uno spazio per la proiezione di cortometraggi e un **laboratorio per la pratica delle arti visive gestito dal Centre Jacques Brel**





Concept

Il concept che ha attraversato la progettazione della mediateca è quella di unire diverse **Bibliothèques d'univers**, universi tra loro messi in comunicazione attraverso la struttura architettonica che permettano di:

- **raggruppare pratiche omogenee** volte a garantire che gli utenti non si ostacolino a vicenda, essendo un universo definito dall'atteggiamento dell'utente nei confronti degli altri: sono solitario/a e silenzioso/a, parlo ad alta voce con qualcuno/a, lavoro in gruppo e scambio idee ad alta voce;
- definire un tipo di **comfort globale** per ogni universo, che comprenda un ambiente acustico e un'illuminazione adeguata;
- **specificare una o più posizioni di consultazione per ogni mondo** (in piedi, seduti con tavolo da lavoro, seduti con poltrona, seduti con scaffale, ecc.);
- associare **un mondo a un servizio che lo struttura** (ad esempio, un servizio di documenti personalizzati), **o a un'attività**, o a un servizio bibliotecario correlato (caffetteria, snack bar, ecc.).





- **L'Univers Littérature** offre collezioni di romanzi, romanzi polizieschi, fantascienza, romanzi bilingue, romanzi a caratteri grandi, libri da leggere, fumetti e manga, mentre lo **Chalet** offre un ambiente accogliente per lavorare da soli o in gruppo in silenzio.
- **L'Univers Image et Son** permette di accedere a collezioni di CD, film, vinili, videogiochi, libri d'arte, libri sul cinema e sulla musica. 3 postazioni di ascolto sono liberamente accessibili per scoprire la musica indipendente. Le celle sono attrezzate con videogiochi retrò e terminali arcade. La **Redroom** è dedicata ai giochi di nuova generazione: PS4, WI U, Switch, Xbox One e un'ampia selezione di blockbuster e giochi indipendenti.
- All'incrocio tra l'universo della letteratura e quello dell'immagine e del suono si trova l'area **Loisirs Sport et Voyage**, che offre collezioni attraenti e pratiche per ravvivare la vita di tutti i giorni: cucina, attività ricreative, bricolage, giardinaggio....
- Nelle immediate vicinanze, l'area **Cortex** è un luogo dove si può lavorare in silenzio.





- L'**Univers Sciences et société** offre le sue collezioni documentarie: scienze umane, scienze pure e tecniche, storia e geografia. Senza dimenticare la sezione letteraria, ricca di poesie e saggi. Grandi tavoli attrezzati con computer e prese di corrente sono a disposizione per ricerche su Internet o per un tranquillo lavoro personale o scolastico. Ogni utente ha a disposizione 2 ore di connessione al giorno, e un laboratorio dotato di computer e tastiera Braille offre un collegamento alla stampa audio per gli ipovedenti.
- E per il relax Puzzle offre la **Caverne**, dove vengono proiettati film e video in occasione di eventi speciali.
- Infine, l'**Univers Jeunesse**, con la sua architettura ludica unica, accoglie i bambini fino a 12 anni. Ricche collezioni di documentari, romanzi, album, storie, filastrocche, libri tattili, libri DYS, libri Braille, fumetti, manga, film per bambini, CD, ecc. sono completate da un punto risorse per genitori-educatori che raccoglie documenti sulla prima infanzia. La **Bulle rose**, un luogo di accoglienza, offre eventi regolari il mercoledì e il sabato, oltre a incontri occasionali con autori, narratori e laboratori. Molte classi scolastiche sono accolte in questo mondo su appuntamento.



© Médiathèque P



© Médiathèque Puzzle - Thionville | STEPHANE THEVENIN



GEOGRAPHIE & VOYAGE

Riflessioni conclusive



A decorative dashed line in a light gray color curves along the top-left edge of the white circle. A solid blue circle is positioned at the bottom-right edge of the white circle.

Grazie per l'attenzione!

michela.donatelli@uniroma1.it